

nome dovea convenire ad una specie di persone obbligate a qualche determinato servizio per cagion de' poderi da loro goduti, o coltivati, ovvero per altro titolo.

SEMBRA poi, che si possa intendere in che consistesse l'*Arimannia*, osservando uno Strumento Veronese scritto circa l'Anno 1154. dove son queste parole: *Duos item rusticos Arimannos de Monte Auro pro accepta pecunia alienavit; triginta item, & septem rusticos &c. Alii omnes pro accepta pecunia nec vadimonium de bando, nec fodrum, nec albergarias, nec collectam Episcopatus debent amplius facere.* Ecco quai pesi avessero gli Arimanni, e di quì apparisce, che ve n'erano de' Rustici, e poveri. Ugone Grozio cercando l'origine della voce *Arimanni*, la deduce da *Hennan*, e poi soggiugne: *Arimannus miles gregalis, qui publicum munus non habet; postea pro paupere sumpta vox. Hinc jus Armandiæ in Feudis.* E il Du-Cange pretese, ch' essi Arimanni fossero *ipsarum Villarum incolæ prorsus diversi a Servis.* Ma che anche nella Classe de' Nobili, e Ricchi si contassero de' gli Arimanni, si può riconoscere da un Placito tenuto in Lucca nell' Anno 785. da Giovanni Vescovo di quella Città, al quale intervennero per onore *Sacerdotes*, vel *Aremanni*, nominati ivi uno per uno. E in una Bolla dell' Anno 819. con cui Pietro Vescovo di Lucca concede la Chiesa di San Donato ad Andriperto Prete, e gli protesta di far ciò *una cum consensu Sacerdotum, & Aremannos hujus Lucane Civitatis.* Si scorge quì, che gli Arimanni allora godevano distinzione d'onore, e sembrano essere stati Nobili Secolari. Se Vassalli del Vescovo, nol so dire. In questa oscura materia per le memorie finquì accennate, credo io almeno di poter francamente conchiudere, essere affatto insufficiente ciò che scrisse Monsignor Fontanini nella sua Operetta delle Masnade, con dire, essere stati gli Arimanni *Servorum genus, sed pluris quam ceteræ Servorum species æstimatum, immo supra vulgarem conditionem servilem.*

DISSERTAZIONE DECIMAQUARTA.

De i Servi e Liberti antichi.

Cio' che fossero i Servi antichi, usati una volta da gli Ebrei, Greci, e Romani, anzi da tutte ancora le barbare Nazioni, ben lo fanno gli Eruditi, ma non già chi nulla studia i costumi de' vecchi Secoli. Resta tuttavia fra noi il nome di *Servo*, e *Servitore*; ma gran divario passa fra i Servi d'allora, e quei di oggidì. Un Servo de' gli Antichi significava persona sottoposta al comando, e dominio d' un Padrone preso a poco come sono i cavalli, e buoi; e in fatti si vendevano i Servi